



sanpamondo > iniziative

# Un master contro la droga

**S**an Patrignano e l'Università Telematica Internazionale Uninettuno alleate nella formazione. In risposta alla necessità di identificare figure competenti per combattere l'uso di sostanze stupefacenti. Perché la tossicodipendenza è un fenomeno sociale italiano ma è diffuso anche nei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Questi i presupposti che hanno portato alla formulazione del master per "operatori sociosanitari nel campo delle tossicodipendenze". Il modulo accademico è stato presentato alla Farnesina ai rappresentanti di Qatar, Emirati Arabi Uniti, Somalia, Marocco, Tunisia, Sudan, Giordania, Libano, Algeria, Kuwait, Yemen, Egitto, Palestina, Arabia Saudita e Lega Stati Arabi. Patrocinato dal ministero degli Esteri, il progetto congiunto di San Patrignano e Uninettuno è stato illustrato alla presenza dell'ex ministro dell'Istruzione Università e Ricerca, Letizia Moratti, del responsabile terapeutico di San Patrignano, il medico Antonio Boschini, del rettore dell'Università Telematica Internazionale Uninettuno, Maria Amata Ga-

**È QUELLO IDEATO DA UNINETTUNO, L'UNIVERSITÀ TELEMATICA INTERNAZIONALE, E SAN PATRIGNANO, RIVOLTO AI PAESI ARABI. DOPO UN PERIODO DI STUDIO, LA POSSIBILITÀ DI UNO STAGE FORMATIVO PRESSO LA COMUNITÀ**

di **LUCIA RUGHI**

rito e del direttore generale per la cooperazione allo sviluppo, Elisabetta Belloni. «Un'iniziativa fortemente sostenuta dal ministro degli Esteri Giulio Terzi che ha offerto piena disponibilità affinché possa essere attuata» ha spiegato quest'ultima nel ribadire il coinvolgimento istituzionale.

## BOOM NEI PAESI ARABI

Il master è rivolto principalmente a quei paesi arabi in cui il problema della tossicodipendenza sta crescendo e sarà quindi attivato non solo in Italia, ma anche in tutti quei paesi arabi che ne faranno richiesta. «La nostra volontà – ha sottolineato Letizia Moratti – è quella di collaborare nel rispetto delle culture, delle storie e delle tradizioni dei diversi Paesi. San Patrignano porterà la propria esperienza attraverso l'opportunità di stage per i migliori studenti. Consapevoli che ognuno di noi può imparare dagli altri nel combattere la piaga della droga». Uninettuno da sempre crea insieme a molte Università della Lega Araba, corsi di laurea, master e corsi di formazione professionale a distanza su internet in diverse lingue. «Una piattaforma uni-



ca al mondo – specifica il rettore Maria Amata Garito - ogni governo che la conosce chiede di poterla tradurre e di collaborare creando nuovi contenuti formativi». Un ateneo con dei numeri: più di 300 studenti iscritti e oltre 50 laureati in Egitto, primo Paese arabo a sperimentarne la







## Studiare in comunità

La collaborazione fra **San Patrignano** e l'**Università Telematica Internazionale Uninettuno** va oltre questo singolo master. Grazie all'ateneo telematico infatti la laurea è diventato un obiettivo possibile anche per i ragazzi di San Patrignano impegnati nel percorso di recupero. D'ora in poi, grazie a un accordo specificamente elaborato tra **Comunità** e **Uninettuno**, i ragazzi non saranno più limitati dall'obbligo di frequenza fisica nell'intraprendere il percorso universitario. Uninettuno infatti permetterà loro di assistere alle lezioni da remoto, via telematica e quindi di raggiungere il traguardo accademico. Con la continuazione degli studi e più in generale l'attenzione costante alla formazione, si concretizza il concetto di riabilitazione dell'individuo verso un reinserimento a pieno titolo nella società. Ad oggi sono già 6 gli studenti iscritti alla facoltà di Psicologia. Oltre a questo indirizzo, l'università telematica offre la possibilità di scegliere tra le facoltà di Economia, Giurisprudenza, Ingegneria, Lettere e Scienze della Comunicazione.

piattaforma. Il titolo è riconosciuto in Italia, in Europa e nel mondo arabo. «La Rete consolidata ci consente di portare avanti nuovi progetti – continua il rettore – vicini ai bisogni della gente. I giovani di questi Paesi sono pieni di voglia di cambiare, di sviluppare nuovi modelli economici e d'integrazione con altre culture. Sono una risorsa e per questo il problema droga va combattuto. Di qui, l'idea della dottoressa Moratti: creare competenze e qualificare persone che in questi Paesi possano dare aiuto ai giovani con problemi di tossicodipendenza». Il contributo progettuale di San Patrignano si concretizzerà nella formazione pratica, realizzata attraverso stage mirati presso la Comunità. «Per noi operatori di San Patrignano è fondamentale diffondere il nostro know-how rispetto al problema della tossicodipendenza – spiega il responsabile terapeutico della comunità Antonio Boschini – Stiamo parlando di Paesi in cui questo fenomeno è in crescita in quanto Paesi di transito tra Sud America ed Europa e che vogliamo fortemente aiutare, in linea con la nostra missione». ●

## Recupero senza frontiere

San Patrignano ha da sempre guardato oltreconfine, proprio per la trasversalità del problema della tossicodipendenza. Ad oggi gli ospiti stranieri sono il 10 per cento dei 1.300 ragazzi presenti in Comunità. Il tema delle **relazioni internazionali** segna le attività a più livelli. Ogni anno sono circa 700 infatti gli esperti provenienti da moltissimi paesi che visitano la struttura. E in tanti, valutandone positivamente le caratteristiche replicabili, si sono ispirati al modello di Sanpa. Priorità molto sentita è anche la partecipazione attiva nel network di organizzazioni, europee e mondiali, in cui San Patrignano puntualmente porta a confronto la propria esperienza.